

Neil Harbisson al Monaco Press Club (MonteCarloin)



Giovedì 29 ottobre 2015, (ft. WSM/Colman)

Neil Harbisson, il primo uomo cibernetico al mondo, ha raccontato al **Monaco Press Club** come ha trasformato i colori (che non vede) in suoni. Un ragazzo simpatico e solare che ha fatto di un suo difetto, l'acromatopsia, una sua caratteristica. All'età di 11 anni comincia a studiare in che modo potrebbe riuscire a capire il colore. Scopre la teoria di Newton, all'epoca però non si potevano applicare le frequenze ma oggi... Neil riesce a fare declinare la frequenza della luce facendola corrispondere alle note nel 2004. Nasce così il dispositivo che Neil, irlandese di nascita ma catalano di adozione, decide di farsi impiantare nel cranio. "Ho faticato parecchio per trovare un chirurgo che accettasse di farlo. Alla fine ho fatto l'operazione a Barcellona. Mi hanno impiantato un chip e ci sono voluti due mesi che si cicatrizzasse tutto". L'antenna che Niel ha in testa è collegata al bluetooth che riceve il segnale dal suo telefono. Oggi questo giovane artista e musicista sente 360 colori ed ha fatto di questa sua particolarità anche un mestiere. Infatti produce ritratti attraverso la musica, ogni persona è praticamente una melodia. Alla domanda di quale luogo sia per lui il più divertente da "vedere", ha risposto "Sicuramente i supermercati, perché ci sono tanti colori; e mi diverte molto ascoltare quello che mangio". Anche le città hanno colori caratteristici, determinati a principali elementi e le persone non sono bianche o nere ma le "vede/sente" sui toni del giallo, da chiaro all'arancione. Niel ha creato la Fondazione Cyborg a cui collaborano ricercatori, scienziati per fare evolvere questa tecnologia che potrà dare una vista ai non vedenti "ed aiutare altri uomini a diventare cyborg come me" ha dichiarato. Intanto Niel ha il suo busto esposto al museo di Barcellona, fa mostre, partecipa ad eventi realizzando i suoi ritratti musicali, che messi su CD permettono alla persona di sentire come io vedo. Alla fine, Niel rivela la sua grande sensibilità concludendo l'incontro con una frase: "Penso che avere dei sensi al di là della normale percezione mi fa sentire una connessione molto profonda con la natura"

http://www.montecarloin.net/associazioni_2732649.html?iwNow=1442410354922